



associazione

Cives et Civitas

promozione e difesa dei Diritti del Cittadino

COMUNE DI BATTIPAGLIA PROTOCOLLO GENERALE	
19 MAG. 2014	
N°	34621x
Cat.	Clas.

Al Comune di Battipaglia
in persona dei Commissari Straordinari
BATTIPAGLIA

OGGETTO: Gestione acquedotto comunale.

La sottoscritta Avv. Emilia Abate, nella sua qualità di Presidente dell'associazione "Cives et Civitas" – *promozione e difesa dei diritti del cittadino* -, con sede in Battipaglia, via Domodossola, n. 22/B, fa seguito alla precedente istanza del 14/05/2014 di pari oggetto, per esporre quanto segue.

A Battipaglia vi è la convinzione che la rete del vecchio acquedotto sarebbe costituita da tubi di **amianto**. Se ciò fosse vero costituirebbe un gravissimo pericolo per la salute di **tutti i cittadini**, in considerazione che le condutture della vecchia rete sono comunicanti con tutte le restanti condutture.

L'ASIS Salernitana Reti ed Impianti S.p.A., inoltre, nel trasmettere le richieste di pagamento agli utenti, li avverte che in caso di mancato pagamento provvederà al **distacco** della fornitura idrica. Un tale avvertimento è chiaramente illegittimo. I contratti di somministrazione di servizi essenziali, infatti, tra cui il diritto alla somministrazione dell'acqua potabile, sono volti a soddisfare bisogni primari aventi fondamento costituzionale nella tutela di diritti inviolabili di cui all'art. 2 della Costituzione. Pertanto non può ritenersi legittima la risoluzione unilaterale del contratto e, dunque, la sospensione dell'erogazione dell'acqua; la morosità dell'utente non è ragione che possa *ex se* giustificare la sospensione della fornitura di un bene primario come l'acqua. In altre parole, la sospensione della fornitura del servizio non può ritenersi rimedio proporzionato al mancato pagamento.

L'importo delle fatture trasmesse, infine, è costituito per il 56,3% dalla **fornitura** dell'acqua, per il 32,6% dalla **depurazione** e per l'11,1% dalla **fognatura**, il tutto oltre IVA.

Allorché l'**Ufficio Sanitario** dipendeva dal Comune, la depurazione dell'acqua veniva fatta da questo ufficio. Con la riforma sanitaria l'Ufficio Sanitario è passato alle dipendenze dell'ASL, per cui la depurazione dell'acqua dovrebbe rientrare nei compiti istituzionali dell'ASL e non dovrebbe essere effettuata dall'ASIS, la quale a parere della scrivente associazione non può pretendere il pagamento.

La fognatura è di proprietà del Comune e gli importi richiesti dall'ASIS per tale prestazione dovrebbero essere versati tempestivamente al Comune.

Tanto esposto, ai sensi e per gli effetti della legge n. 241/90,

CHIEDE

- 1) di conoscere se risponde a verità che le condutture del vecchio acquedotto comunale sono costituite da amianto e, in caso affermativo, quali provvedimenti intende adottare il Comune;
- 2) di conoscere se è legittimo che l'ASIS minacci il distacco della fornitura;
- 3) di conoscere se ed a che titolo e con quali controlli l'ASIS effettua la depurazione delle acque;
- 4) se l'ASIS trasmette tempestivamente al Comune le somme incassate per la voce indicata nelle fatture come "fognatura".

Attende riscontro alla presente nei termini di legge.

Salvis Juribus.

Battipaglia 19 maggio 2014

Il Presidente
Avv. Emilia Abate